



**1° INCONTRO DI STUDI "SEZZE, I MONTI LEPINI E IL BASSO LAZIO TRA PREISTORIA E PROTOSTORIA"  
MUSEO ARCHEOLOGICO DI SEZZE (LT), 22 APRILE 2018.**

**L'INSEDIAMENTO DI ALTURA FORTIFICATO DI MONTE CARBOLINO (BASSIANO, LT)**

**Stefano Drudi<sup>1</sup>, Daniele Maffezzoli<sup>2</sup>, Patrick Alò<sup>3</sup>**

**PAROLE CHIAVE:** Cinta Muraria; Bassiano; Monti Lepini; Prima Età del Ferro.

**KEYWORDS:** Enclosure; Bassiano; Lepini Mountain; Early Iron Age.

**RIASSUNTO**

Viene qui esaminata più nel dettaglio la struttura della cinta muraria chiusa attribuita al IX-VIII sec. a. C., collocata sulla sommità del Monte Carbolino (Bassiano, LT). Si prende in considerazione la posizione geografica e la possibile relazione che questa avrebbe avuto con altri siti simili e coevi nelle vicinanze.

**ABSTRACT**

The paper aims to analyze in detail the structure of the enclosed wall, dating to IX-VIII century BC, located on the top of the Monte Carbolino (Bassiano, LT). Geographical position and the possible relationships with other similar and contemporary sites nearby are also taken into consideration.

**INTRODUZIONE**

Il sito, già segnalato da L.Savignoni e R. Mengarelli nel 1905 (SAVIGNONI, MENGARELLI 1909) e poi investigato dal GIA (Istituto di Archeologia di Groningen) nel 2006 (VAN LEUSEN, TOL, ANASTASIA 2010), si colloca sulla sommità del Monte Carbolino (Bassiano, LT) ad una quota di circa 720 metri s.l.m. Il luogo rimane strategicamente posizionato poiché domina l'ultimo tratto della vallata del Torrente Fota che mette in comunicazione la Pianura Pontina con l'interno dei Monti Lepini; inoltre il sito si trova al di sopra del più noto insediamento di Caracupa (Fig.1).

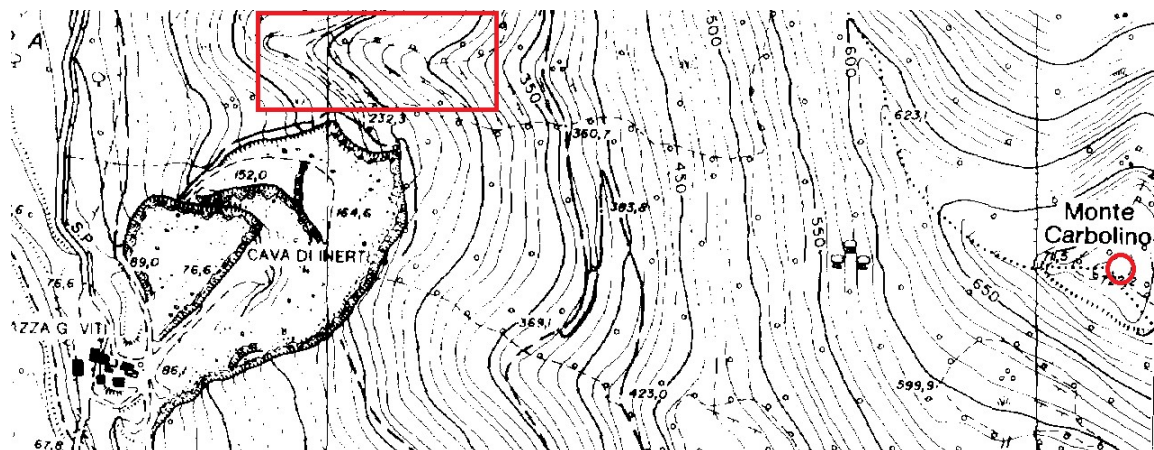


Fig.1. Localizzazione del sito di Monte Carbolino (cerchio) e del sito di Caracupa (rettangolo).  
*Location of Monte Carbolino (circle) and Caracupa (rectangle) sites.*

La cima del suddetto monte è interessata dalla presenza di una cinta muraria chiusa, a pianta ovoidale (Fig.2), il cui perimetro risulta essere di circa 80 metri. Lo spessore del muro di cinta risulta essere in media di circa 6 metri; la sua altezza attuale, dove il muro rimane maggiormente conservato, risulta essere di circa 1,60 metri (Fig.3).

<sup>1</sup> Ricercatore indipendente, stefano78lt@hotmail.it

<sup>2</sup> Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Università di Roma La Sapienza, dnImaffezzoli@gmail.com

<sup>3</sup> alo.patrick@gmail.com



Fig.2. Immagine da Google Earth del sito di Monte Carbolino.  
*Google Earth view of Monte Carbolino site.*



Fig.3. Monte Carbolino. Viste della sommità del muro.  
*Monte Carbolino. View of the top of the wall.*

Il cumulo di pietre ai piedi del muro suggerisce tuttavia un'altezza originaria maggiore. All'esterno tale cinta muraria sembrerebbe essere stata ottenuta tramite l'ausilio di più filari di pietre regolarizzate e parzialmente squadrate (Fig.4) mentre all'interno è ipotizzabile che la tecnica costruttiva utilizzata sia stata quella a cassoni di pietrame come si evincerebbe per la porzione Nord del muro (Figg.5-6).



Fig.4. Monte Carbolino. Blocchi di pietra squadrati.  
*Monte Carbolino. Squared stone blocks.*



Fig.5. Monte Carbolino. Vista del lato nord della cinta muraria.  
*Monte Carbolino. View of the northern side of the enclosure.*



Fig.6. Monte Carbolino. Vista del lato nord della cinta muraria.  
*Monte Carbolino. View of the northern side of the enclosure.*

Tale evidenza favorirebbe l'ipotesi della presenza originaria di impalcati lignei sopra la cinta stessa, forse a scopo difensivo. In alcuni settori, dove il muro si affaccia su declivi più scoscesi, è stata utilizzata la roccia affiorante in posto come basamento e/o appoggio della cinta. L'ovale murario sommitale va a ricalcare la morfologia sommitale del rilievo, posizionato più o meno sull'asse Nord-Sud; sembrerebbe delimitare quello che risulta essere lo spazio di una "acropoli" di circa 510 metri quadri. Tale ipotesi sarebbe confermata dalla presenza di un altro muro, con le stesse caratteristiche del precedente, ad una quota più bassa che va a chiudere il pianoro basale della vetta in direzione Nord-Ovest/Sud-Est. All'interno della cinta sommitale, quella della suddetta "acropoli", si possono scorgere, nella fitta vegetazione, alcune evidenze strutturali in pietra a secco non ben identificate, probabilmente postume alla cinta (probabilmente di età storica), che sembrerebbero appoggiarsi alla stessa. Sono inoltre evidenti sul posto i segni di vecchi scavi clandestini nel cui riporto terroso, di matrice carboniosa e di consistenza molto friabile, si rinvenivano diversi frammenti fittili di impasto grossolano e semi depurato, con superficie liscia, di colore

bruno scuro o rosso-bruno, pertinenti per lo più ad orli, pareti, carene e fondi (Fig.7). Nonostante la frammentarietà si propone di datare le forme ceramiche principalmente al IX-VIII a. C. Rimane quindi ipotizzabile che la parte più bassa del deposito, che non sembrerebbe essere stata ancora intaccata, possa restituire ceramiche più antiche; la porzione più alta del deposito antropico sembrerebbe invece essere stata formata durante la fine del VII sec. a. C., come comprovato dalla presenza sulla sua superficie di numerosi frammenti fittili, attribuibili a quel periodo. L'intero deposito archeologico, all'interno della cinta, sembrerebbe comunque in buono stato di conservazione e non intaccato da agenti atmosferici o intemperie, come se la cinta chiusa l'avesse preservato; ad una prima analisi sembrerebbe essersi creato grazie all'utilizzo di continui fuochi. Allo stato attuale delle ricerche possiamo inserire il sito di altura fortificato di Monte Carbolino all'interno di un più grande sistema insediativo creatosi tra la fine dell'Età del Bronzo e l'inizio dell'Età del Ferro sul versante occidentale dei Monti Lepini. Il sistema, che si affaccia sulla Pianura Pontina e comprende parte dei territori dei comuni di Sezze, Bassiano, Sermoneta e Norma, è costituito da abitati a vista tra loro. Resta comunque difficile, in assenza di dati stratigrafici, delineare se fossero coevi, quale fosse la funzione e se avessero seguito il medesimo percorso insediativo.

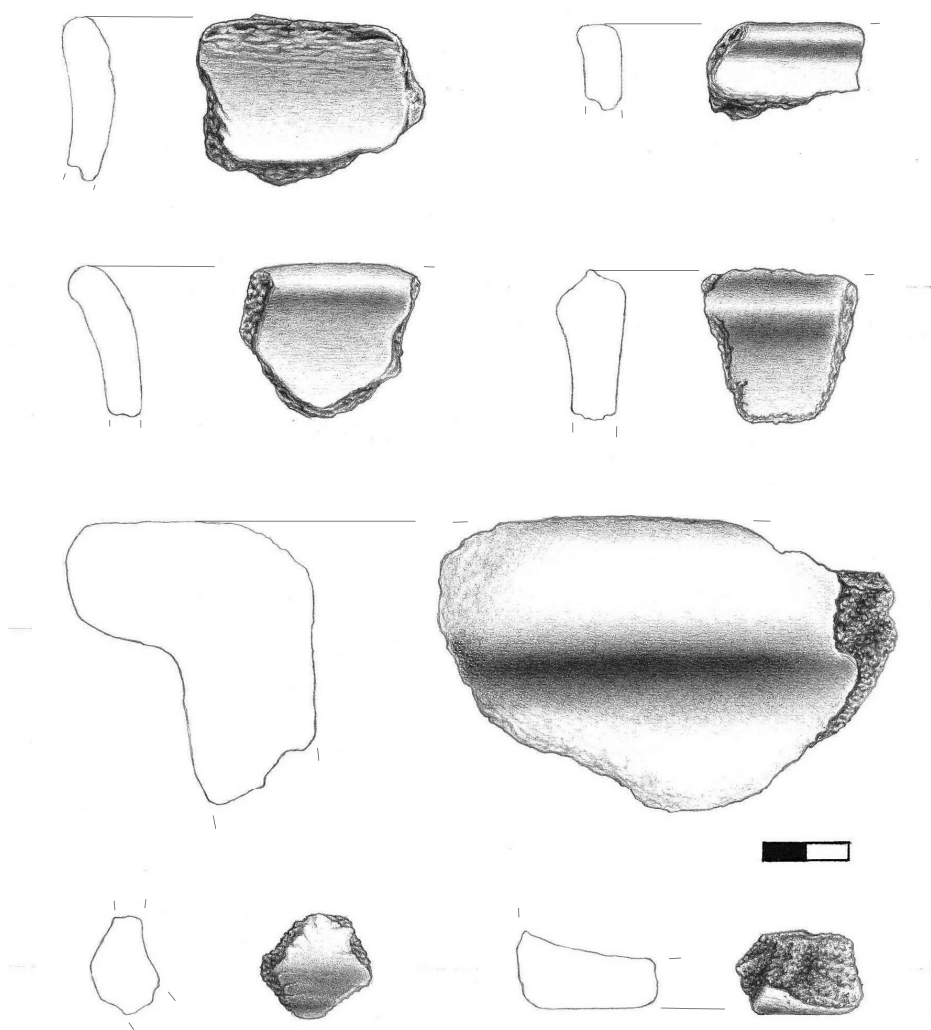


Fig.7. Monte Carbolino. Frammenti ceramici rinvenuti all'interno della cinta muraria.  
*Monte Carbolino. Ceramics from the area inside the enclosure.*

## BIBLIOGRAFIA

- VAN LEUSEN P. M., TOL G. W., ANASTASIA C. 2010, *Archaeological sites recorded by the GIA hidden landscapes survey campaigns in the Monti Lepini (Lazio, Italy), 2005-2009*, *Palaeohistoria*, 51-52, pp. 329-424.
- SAVIGNONI L., MENGARELLI R. 1909, *Ricerche topografiche nelle vicinanze di Norba*, *Notizie degli Scavi di Antichità*, volume VL.